

Sintesi schematica di alcuni contratti collettivi aziendali del settore del tessile abbigliamento, pellame, calzature e gomma applicati in Croazia

Non esistendo in Croazia un contratto collettivo nazionale del settore tessile, vengono di seguito sintetizzati 32 contratti collettivi aziendali del settore tessile (per un totale di 14.429 dipendenti) applicati in 32 imprese che operano nel territorio croato, impegnate nella produzione di articoli di abbigliamento, pellame, calzature e gomma. Le 32 aziende oggetto dell'indagine operano nel seguente modo: 8 aziende producono tessuti, 17 aziende producono capi di abbigliamento, 5 aziende producono articoli di pellame e calzature, 2 aziende producono articoli ed elaborati in gomma. Va rilevato inoltre che alcuni significativi diritti a tutela dei lavoratori, inseriti in parte dei 32 contratti esaminati, sono frutto della contrattazione sindacale, effettuata secondo il modello elaborato dal sindacato di categoria dei tessili TOKG, affiliato all'SSSH.

Infine, si fa presente che l'elaborazione dei contratti esaminati è tratta dal testo "Učinci kolektivnog pregovaranja", di Svjetlane Šokčević.

1. ORARIO DI LAVORO

Ripartizione dell'orario su 5 giornate lavorative in 26 aziende (per un totale di 12.523 dipendenti) su 32.

Ripartizione dell'orario su 6 giornate lavorative in 6 aziende (per un totale di 1.856 dipendenti) su 32.

Flessibilità dell'orario di lavoro

In 18 aziende (per un totale di 8.560 dipendenti) su 32 si possono applicare in media 96 ore di riduzione nell'arco di 6 mesi.

Lavoro straordinario

In 19 aziende (per un totale di 9.364 dipendenti) su 32 la possibilità di far eseguire lavoro straordinario ai dipendenti deve essere richiesta dal datore di lavoro in anticipo.

Ferie

In 23 aziende (per un totale di 11.411 dipendenti) su 32 nel conteggio dei giorni di ferie, il sabato non viene calcolato come tale.

In 9 aziende (per un totale di 5.160 dipendenti) su 32 sono previsti 30 giorni di ferie annuali.

2. DIRITTO DI ASSENZA E ALTRI DIRITTI

Permessi retribuiti

In 11 aziende (per un totale di 3.117 dipendenti) su 32, la durata del permesso retribuito va da 1 a 5 giorni.

In 10 aziende (per un totale di 3.748 dipendenti) su 32, la durata del permesso retribuito va da 1 a 4 giorni.

In 2 aziende (per un totale di 3.301 dipendenti) su 32, la durata del permesso retribuito va da 2 a 7 giorni.

In 5 aziende (per un totale di 2.026 dipendenti) su 32, la durata del permesso retribuito va da 1 a 2 o 3 giorni.

In 3 aziende (per un totale di 935 dipendenti) su 32, la durata del permesso retribuito può essere superiore a 7 giorni nel corso dell'anno (ma solo per casi di comprovata necessità).

In 17 aziende (per un totale di 6.009 dipendenti) su 32, la durata del permesso retribuito non è limitata a 7 giorni nell'arco dell'anno, in relazione ad alcuni eventi eccezionali.

Si veda nel dettaglio la tabella sottostante.

<i>Durata del permesso retribuito</i>	<i>N° di aziende</i>	<i>Totale dipendenti</i>
Da 1 a 5 giorni	11	3.117
Da 1 a 4 giorni	10	3.748
Da 2 a 7 giorni	2	3.301
Da 1 a 2 o 3 giorni	5	2.026
Può essere superiore a 7 giorni nel corso dell'anno	3	935
Non limitato a 7 giorni nel corso dell'anno	17	6.009

Allocazione del surplus di lavoratori

Criteri e programmi di ripartizione di mano d'opera in esubero e passaggi dei lavoratori a classi di livello superiore sono previsti in 15 aziende su 32, per un totale di 4.493 dipendenti.

Assemblee di lavoratori

Il diritto di organizzare assemblee straordinarie di lavoratori, rispetto alle due assemblee annuali garantito per legge, è previsto in 20 aziende su 32, per un totale di 7.004 lavoratori.

Rappresentanti sindacali

I rappresentanti sindacali all'interno dell'azienda hanno il diritto di rappresentare il Consiglio dei Lavoratori in 25 aziende su 32, per un totale di 8.650 dipendenti.

Sono 11 le aziende (per un totale di 7.210 dipendenti) su 32 che hanno l'obbligo di retribuire le ore di attività svolta dai principali rappresentanti sindacali durante l'orario di lavoro.

Perfezionamento professionale

Il diritto dei lavoratori al perfezionamento in ambito professionale, durante il normale orario di lavoro (condotto secondo un piano stabilito dal datore di lavoro in comune accordo con i sindacati) viene applicato in 14 aziende su 32, per un totale di 7.827 dipendenti.

Il consigliere per la tutela sul lavoro

Il Consiglio sindacale nomina il consigliere per la tutela sul lavoro. Il consigliere per la tutela sul lavoro, ha il diritto di svolgere la sua attività per un totale di quattro ore settimanali (minimo di legge).

Il diritto di svolgere la propria attività per un numero di ore superiore alle 4 garantite dalla legge si riscontra in 18 aziende (per un totale di 5.676 dipendenti) su 32. Solo in un'unica azienda (la Beti d.o.o. di Žakanje) su 32, per un totale di 175 dipendenti, l'attività concessa al consigliere per la tutela sul lavoro è prevista nella misura di 10 ore.

La tutela della sicurezza e della salute sul lavoro è garantita in 26 aziende su 32, per un totale di 11.245 dipendenti.

Qualità dell'informazione

Il diritto dei lavoratori a essere informati sulle questioni riguardanti le decisioni aziendali e quello di esprimere le proprie proposte e opinioni all'andamento dell'azienda è previsto in 14 aziende (per un totale di 4.884 dipendenti) su 32. L'informazione sopraccitata riguarda questioni di natura economica, necessità aziendali e altri questioni.

3. TRATTAMENTO ECONOMICO

Elemento retributivo

In 24 aziende su 32, per un totale di 10.513 dipendenti, la retribuzione viene calcolata in base a vari coefficienti retributivi previsti.

In 10 aziende su 32, per un totale di 3.335 dipendenti, le spettanze retributive sono calcolate in base al livello retributivo della precedente mensilità.

In 15 aziende su 32, per un totale di 8.109 dipendenti, le spettanze retributive sono invece calcolate in base al livello di retribuzione previsto dal contratto.

Per 3 aziende su 32, per un totale di 1.019 dipendenti, il livello della retribuzione non è definito da una parte tariffaria.

Per 2 aziende su 32, pari a 987 dipendenti, non è previsto un elemento retributivo per gli anni di anzianità di servizio.

Indennità per cessazione del rapporto di lavoro e pensionamento

In una azienda su 32 (pari a 510 dipendenti), la base per il calcolo dell'indennità varia dal 50% al 100% della retribuzione media mensile degli ultimi tre mesi

In 11 aziende su 32 (per un totale di 6.202 dipendenti), la base per calcolo dell'indennità è pari al 50% della retribuzione media mensile degli ultimi tre mesi.

In 4 aziende su 32 (per un totale di 669 dipendenti), la base per il calcolo dell'indennità è pari alla retribuzione media mensile degli ultimi otto mesi. La retribuzione media mensile di riferimento corrisponde alla retribuzione media mensile degli aventi diritto alla liquidazione o alla retribuzione media aziendale, settoriale o nazionale.

<i>Base per il calcolo dell'indennità</i>	<i>N° di aziende</i>	<i>Totale dipendenti</i>
varia dal 50% al 100% della retribuzione media mensile degli ultimi tre mesi	1	510
pari al 50% della retribuzione media mensile degli ultimi tre mesi	11	6.202
pari alla retribuzione media mensile degli ultimi otto mesi	4	669

L'indennità dovuta per il pensionamento, che ammonta al livello più alto dell'importo non soggetto a tassazione, è prevista in 15 aziende su 32, per un totale di 6.186 dipendenti.

Viceversa, in 2 aziende su 32, per un totale di 3.301 dipendenti, tale indennità corrisponde a 8.000 kune.

Ancora, in una sola delle 32 aziende prese in esame, per un totale di 365 dipendenti, la misura di tale indennità è pari a 9.000 kune.

Si veda nel dettaglio la tabella sottostante.

Diaria

Il diritto alla diaria valida per il territorio nazionale è prevista in 26 aziende su 32, per un totale di 8.992 dipendenti.

4. PREMI E INCENTIVI

Premi e incentivi

Premi e incentivi per i dipendenti (in base ai risultati raggiunti) sono previsti in 14 aziende su 32, per un totale di 4.884 dipendenti.

Premi aziendali per anzianità di servizio

In 18 aziende su 32, per un totale di 8.129 dipendenti, dopo 10 anni di servizio e in seguito a scadenza quinquennale sono previsti dei premi.

In 22 aziende su 32, per un totale di 10.585 dipendenti, anche il periodo antecedente alla privatizzazione viene computato negli anni di servizio dei dipendenti.

Regali ai figli

Regali ai figli fino all'età di 12 anni sono previsti in 9 aziende su 32, per un totale di 4.303 dipendenti.

Regali ai figli fino all'età di 15 anni sono invece previsti in 7 aziende su 32, per un totale di 1.233 dipendenti.

Aiuti di solidarietà

Nei casi di morte o di subentrata invalidità del lavoratore o di uno dei familiari sono previsti ulteriori aiuti di solidarietà in 29 aziende su 32, per un totale di 13.211 dipendenti.

In 8 aziende su 32, per un totale di 3.419 dipendenti, vi è l'obbligo di corrispondere al lavoratore un aiuto di solidarietà nei casi di prolungata malattia del dipendente.

Rimborso delle spese di trasporto

Il rimborso delle spese per l'utilizzo di mezzi di trasporto personali equivale al 30% del costo della benzina e viene applicato in 23 aziende su 32, per un totale di 11.536 dipendenti.

Cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori

In 15 aziende su 32, per un totale di 5.262 dipendenti, è prevista la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori.

Principi etici

In 8 contratti collettivi aziendali su 32, per un totale di 2.094 dipendenti, è specificamente inserito un riferimento ai principi etici, che riguardano la promozione dell'azienda, l'impegno alla conservazione e tutela dei posti di lavoro, la garanzia che gli interessi aziendali siano posti al di sopra di quelli personali, ecc.

5. DIRITTI RESIDUALI GARANTITI SOLO IN ALCUNE AZIENDE

Di seguito vengono menzionati alcuni diritti che vengono applicati da alcuni datori di lavoro, ma che rappresentano soltanto dei casi isolati.

La retribuzione per studenti di istituti professionali, che svolgono il lavoro di attività pratica presso l'azienda, è garantita in 4 aziende su 32, per un totale di 2.180 lavoratori.

Il diritto al premio annuale (costituito da una somma non soggetta a tassazione) viene garantito in 3 aziende su 32, per un totale di 1.039 dipendenti:

Detto premio, invece, può essere al massimo pari alla citata somma in 5 aziende su 32, per un totale di 1.567 dipendenti.

Il diritto per i rappresentanti sindacali a mantenere il proprio posto di lavoro fino a 1 anno dopo la scadenza del contratto (6 mesi secondo il diritto del lavoro) è garantito in 3 aziende su 32, per un totale di 4.031 lavoratori.